

tiene il Consiglio circa la necessità di provvedere ad un discevole incanalamento dell'acqua bollente, sia perchè non vada dispersa senza alcun frutto, sia perchè siano impediti le filtrazioni dell'acqua e del suo fumo in danno delle proprietà pubbliche e private. Accennato all'importanza del provvedimento invita il Consiglio a nominare una Commissione onde avvisi al modo del proposto incanalamento. — Vengono eletti: Saracco, Cavalleri e Gardini.

Nella riunione delli 17 settembre il Consiglio tolse in esame il piano regolatore dell'ing. Pasteris e, riconoscendo come esso corrisponda appieno al pensiero della Rappresentanza comunale, lo approva in ogni sua parte, lasciando alle vigili cure del signor Sindaco di procurare la superiore approvazione.

Ravvisando quindi l'opportunità che, per l'anno seguente, fosse continuato l'insegnamento impartito dai fratelli della Dottrina Cristiana autorizza il Sindaco a divenire col direttore del medesimo alla dovuta capitolazione, continuando a corrispondere l'annua somma di lire 2400.

Nella stessa seduta il Consiglio delibera l'acquisto del convento di San Francesco e dipendenze per la somma di lire 32,343, 39.

Per ultimo il Consigliere Gionferri avv. Domenico, come relatore della Commissione incaricata di spiegare preavviso sul conto morale e esattoriale dell'anno 1858, legge le conclusioni della Commissione. Messa ai voti l'approvazione del conto esattoriale, tutti alzano la mano. Uguale cosa avviene in ordine al conto morale.

Addì 9 di novembre s'imprende la discussione circa il Consorzio per una strada carreggiabile tra Cortemilia ed Acqui.

I Comuni di Vesime, Cessole, Loazzolo, Bubbio e Monastero si erano stretti in consorzio per la formazione d'una strada da Vesime a Monastero.

La piena della Bormida del 1859 rovinò gran parte dei lavori già eseguiti. Non volendo dimettere il pensiero del-